

## COMUNICATO STAMPA

**130° ANNIVERSARIO DELLA SOCIETÀ NAZIONALE DI MUTUO SOCCORSO *CESARE POZZO*: LA MUTUALITÀ AL SERVIZIO DEL NUOVO WELFARE**  
**La celebrazione della ricorrenza si è svolta oggi presso la sede storica milanese di via San Gregorio, con la rievocazione della storia e dei valori delle società di mutuo soccorso e l'illustrazione delle iniziative per rilanciare il ruolo della Mutualità nel nostro Paese.**

Nella ricorrenza del 130° anniversario della sua costituzione, la Società Nazionale di Mutuo Soccorso *Cesare Pozzo*, la più grande società italiana no profit che opera nel settore dell' integrazione sanitaria con circa 80 mila soci in tutt'Italia, ha organizzato stamattina, presso la sede storica milanese di via San Gregorio, un evento celebrativo per rievocare la storia e i valori delle società di mutuo soccorso e per rilanciare il ruolo della mutualità nel nostro Paese.

La celebrazione si è articolata in un momento iniziale di relazioni ed interventi (prolusione di Giovanni Sica, presidente della *Cesare Pozzo* e relazione storica di Stefano Maggi, università di Siena) ed una tavola rotonda sul tema "La mutualità integrativa sanitaria al servizio del nuovo Welfare", moderata da Riccardo Bonacina, direttore di "Vita non profit", alla quale hanno partecipato Stefano Zamagni, preside Facoltà di economia e commercio dell'università di Bologna e presidente dell'Agenzia Onlus; Grazia Labate, ricercatrice di economia sanitaria; Costanza Fanelli, presidente di Legacoopsociali; Luca del Vecchio, Confindustria, area fiscalità, finanza e diritto d'impresa; Aldo Amoretti, consigliere Cnel; Placido Putzolu, presidente Fimiv. Ha concluso l'evento Giorgio Bertinelli, vicepresidente di Legacoop nazionale.

*La Cesare Pozzo* non ha fini di lucro ed è la più grande tra le associazioni italiane che operano nel mondo della mutualità integrativa sanitaria. Con l'esperienza accumulata in 130 anni, offre oggi ai circa 80 mila soci (comprendendo anche i familiari dei soci il Sodalizio assiste complessivamente oltre 250.00 persone), a costi molto vantaggiosi, una vasta gamma di soluzioni, servizi e prestazioni in grado di alleggerire il peso delle spese sanitarie di tutta la famiglia. È presente con oltre 60 sedi in tutte le regioni italiane.

L'attività della *Cesare Pozzo* dimostra come semplici meccanismi di solidarietà e di aiuto reciproco non siano solo un retaggio del passato, ma

modelli sociali destinati ad avere un rilievo sempre maggiore nel prossimo futuro.

Il 1° maggio 1877, infatti, nasceva a Milano con il nome di *Società di mutuo soccorso tra macchinisti e fuochisti delle Ferrovie dell'Alta Italia*, raccogliendo iscrizioni solo tra i macchinisti e fuochisti in servizio presso diverse città del Settentrione. Curiosa la scelta della data di fondazione, che avrebbe percorso di dodici anni l'istituzione del 1° maggio come festa dei lavoratori. Da originaria associazione di categoria, la *Cesare Pozzo* ha progressivamente allargato il suo tessuto sociale, aprendosi prima a tutte le categorie dei ferrovieri, poi ai lavoratori del settore dei trasporti e infine, nel 1995, a tutti i cittadini, prendendo, appunto, il nome da uno dei primi presidenti del sodalizio: Cesare Pozzo.

“Le società di mutuo soccorso - ha affermato Giovanni Sica, presidente della società nazionale di Mutuo Soccorso *Cesare Pozzo* - sono ormai tornate di attualità, perché sono una libera espressione della Società civile e di nessun costo per la collettività e soddisfano quel bisogno di sanità integrativa che emerge soprattutto nei ceti sociali meno abbienti.

La tutela della salute - ha continuato Giovanni Sica --, oggi sempre meno garantita dalle limitate risorse pubbliche e dai costi proibitivi della sanità privata, ci apre grandi opportunità che sapremo senza dubbio sfruttare, per fronteggiare quella che potrebbe essere la vera e propria calamità dei prossimi anni: un'assistenza sanitaria insufficiente alla tutela della salute, il nostro bene più prezioso. L'essere già soggetto collettivo di domanda - ha aggiunto Sica -, sostenuta dal solo impegno finanziario del socio-utente, fa della Mutualità uno strumento, al servizio del nuovo Welfare, alternativo e non condizionato dai grandi potentati pubblici e privati”.

La *Cesare Pozzo*, infatti, gestisce e rende accessibile a tutti un sistema integrativo e complementare all'assistenza prevista dal Servizio sanitario nazionale senza oneri aggiuntivi per la collettività, riservando più concreti interventi anche in caso di morte, invalidità e di responsabilità dei lavoratori nello svolgimento del proprio lavoro.

“Intrecciando la sua azione con l'intervento pubblico - ha spiegato Placido Putzolu, presidente della Federazione della mutualità integrativa e volontaria (Fimiv)--, nell'interesse della collettività, la mutualità volontaria è oggi particolarmente impegnata nel campo della sanità integrativa, dove le società di mutuo soccorso aderenti alla Fimiv si misurano con la loro specificità non profit: partecipazione attiva dei soci, trasparenza nelle prestazioni socio-assistenziali, radicamento con la realtà locale. Con la regolamentazione dei fondi sanitari integrativi del Servizio sanitario nazionale, previsti dal dlgs 229 del 1999 (art. 9), che indica espressamente le società di mutuo soccorso tra i soggetti chiamati a gestire i fondi, - ha sottolineato Placido Putzolu-- le mutue sanitarie potranno dispiegare in

pieno la loro capacità di fornire le prestazioni socio-assistenziali, anche a quella parte della popolazione attualmente esclusa dalla contrattazione aziendale”.

Milano, 2 maggio 2007

280407